

UNIVERSITÀ PEGASO Il presidente della Corte europea Raimondi: «La lotta al terrorismo non può ignorare il rispetto dei diritti»

Cooperazione giudiziaria, Napoli capofila

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. «La Corte deve tenere conto delle difficoltà che gli stati incontrano nella lotta al terrorismo, ma questa deve essere fatta nel pieno rispetto dei diritti fondamentali anche della persona che compie l'atto terroristico». È il messaggio che Guido Raimondi (a destra nella foto), presidente della Corte europea dei Diritti dell'Uomo, ha dato nel corso della sua lectio magistralis con la quale è stato inaugurato il ciclo di conferenze sul tema "Futuro della cooperazione giudiziaria in materia penale in Europa", organizzato dall'Università telematica Pegaso.

L'ateneo napoletano è l'unica università telematica in Europa che si è aggiudicata dalla Commissione Europea il prestigioso "modulo Jean Monnet", nell'ambito del programma Erasmus+, che finanzia progetti di eccellenza nell'insegnamento e nella ricerca su temi relativi al processo di integrazione europea. Sono intervenuti il direttore scientifico della Pegaso, Francesco Fimmanò (a sinistra nella foto), il professore Michele Corleto, coordinatore del modulo, e Giuseppe Cataldi, ordinario di Diritto internazionale dell'Oriente. «Il tema in argomento ha aggiunto Raimondi - è di grandissima attualità e questo corso capita proprio a proposito. Il terrorismo minaccia tutti i paesi e spe-



cialmente quelli europei. La cooperazione penale è uno strumento indispensabile, deve funzionare bene ma deve anche farlo nel rispetto dei diritti umani. Esiste in Italia un problema molto noto che si trascina da diversi anni ed è quello della eccessiva lunghezza delle procedure giudiziarie. Questo spiega anche le statistiche che vedono il nostro paese fortemente in ritardo rispetto agli altri stati dell'Europa occidentale che hanno un numero di ricorsi pendenti presso la Corte relativamente modesto». Fimmanò ha sottolineato che il programma prevede diverse fasi. «È stata riconosciuta - spiega - la valenza del progetto che noi abbiamo tarato in particolare sui profili penalistici anche perché

l'Italia latita, in particolare, rispetto alle determinazioni della Corte europea nel segmento penalistico. Cito ad esempio la mancata previsione del reato di tortura che doveva essere introdotto fin dalla prima sentenza che ha riguardato i fatti del G8». Corleto ha informato che Il Modulo Fucce è articolato in una serie di incontri a carattere seminariale incentrati sullo studio e l'approfondimento dei molteplici aspetti connessi con la materia della Cooperazione in materia penale nel contesto europeo. «Il Corso - ha spiegato - si fonda sull'analisi sia della prassi giurisprudenziale che degli strumenti di diritto interno ed internazionale. L'attività didattica sarà svolta con la collaborazione e la partecipazione di docenti provenienti dall'Università Telematica Pegaso e da altri Atenei italiani e di esperti e personalità di rilievo del mondo internazionale. Costituiranno un centro di eccellenza per la ricerca, lo studio e l'insegnamento dei giovani ricercatori e un network con le più prestigiose università internazionali. Ci saranno dei corsi con una metodologia didattica innovativa sulla piattaforma di Pegaso 3.0. Quest'anno - ha concluso - inaugureremo il modulo con una simulazione processuale virtuale fatta sulla piattaforma che darà la possibilità a degli studenti più meritevoli di affrontarsi in squadre di avvocati su questioni di diritto internazionale penale».

SUOR ORSOLA BENINCASA

Terremoto di L'Aquila, processo agli scienziati

NAPOLI. Spiegare ai giovani studenti il funzionamento di una Facoltà di Giurisprudenza attraverso la ricostruzione dei grandi processi dell'attualità. È questa la suggestiva formula adottata già da qualche anno dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Suor Orsola Benincasa per i "Grandi Processi", un ciclo di incontri di orientamento alla scelta universitaria rivolto agli studenti delle scuole secondarie superiori. Stavolta al centro dei "Grandi Processi" del Suor Orsola ci sarà un delicatissimo "processo alla scienza" per il caso del terremoto dell'Aquila, che ha visto sul banco degli imputati sette esperti della Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi. La simulazione processuale si svolgerà oggi alle 11 nell'aula magna del Suor Orsola, dove verranno anche ricordate le 309 vittime del sisma abruzzese verificatosi esattamente sette anni fa: il 6 aprile del 2009. E così dopo il giallo di Garlasco o la pronuncia sugli affidamenti ai genitori gay anche stavolta ai grandi processi del Suor Orsola ci sarà un caso giudiziario di forte interesse, anche da un punto di vista scientifico ed accademico, perché la sentenza della Corte di Appello dell'Aquila, che ha assolto sei dei sette imputati, ha ribaltato i verdetti di condanna del primo grado di giudizio. Nel 2012 il Tribunale di L'Aquila aveva infatti condannato sette componenti della Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi (Franco Barberi, Enzo Boschi, Gian Michele Calvi, Bernardo De Bernardinis, Mauro Dolce, Claudio Eva e Giulio Selvaggi) a sei anni di reclusione per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime per aver cagionato la morte di 37 persone e il ferimento di altre 5 a seguito della "approssimativa, generica e inefficace" relazione sullo stato del rischio fornita nel corso di una riunione della Commissione il 31 marzo 2009. Ma nel 2014 la Corte di Appello dell'Aquila con una sentenza, poi confermata nel 2015 dalla Cassazione, non ravvisando il nesso causale tra le condotte degli imputati e il decesso dei cittadini dell'Aquila, aveva ribaltato la sentenza di primo grado assolvendo sei dei sette imputati e rideterminando la condanna di Bernardo De Bernardinis, a due anni di reclusione. Ora l'Università "processa" nuovamente gli scienziati con il magistrato napoletano Paola Piccirillo, nelle vesti di pubblico ministero e Gianluca Gentile, docente di diritto penale al Suor Orsola, nelle vesti di avvocato difensore degli scienziati. Sarà presente al processo anche l'avvocato Gregorio Equizi del foro di L'Aquila, che è stato legale di parte civile nel vero processo. Il verdetto sarà affidato ad un collegio giudicante formato da un gruppo di studenti delle scuole superiori presenti alla simulazione processuale, presieduto da Antonio Buonajuto, già presidente della Corte d'Appello di Napoli.

VALERIA BAVA

FESTIVAL Studenti incontrano domani Angela Iantosca. Il 21 appuntamento con l'omicidio Siani

Mafia, la battaglia comincia con la lettura

NAPOLI. L'istituto comprensivo Borsellino, il liceo Ginnasio Gian Battista Vico, la Fondazione Trame e Fantasmatica cooperano per favorire la cultura della legalità e la sensibilizzazione delle coscienze, anche attraverso la lettura di testi di autori che con la loro testimonianza combattono le mafie con la cultura, impegnandosi a realizzare congiuntamente durante tutto l'arco dell'anno eventi culturali di sensibilizzazione delle coscienze contro le mafie. È questo il punto di congiunzione della convenzione firmata tra i due Istituti napoletani, l'associazione Fantasmatica e la Fondazione Trame che, da settembre hanno iniziato un percorso di conoscenza e di lettura con gli studenti del Paolo Borsellino e il Liceo Vico. Finalità del percorso è la conoscenza dei fatti, il confronto e la testimonianza diretta dell'impegno nel combattere le mafie.

«La partecipazione civile e sociale è un fondamento della democrazia e della presa di coscienza delle problematiche ma anche delle potenzialità di un territorio» dicono dalla Fondazione di Lamezia Terme, «Siamo alle porte della sesta edizione del primo ed unico festival dei libri sulle mafie, rafforziamo, grazie alla collaborazione di tanti, il progetto che da luglio del 2015 vede Trame festival fuori dai confini regionali e nazionali. Siamo convinti, sulla base dei risultati, che lo sguardo critico aiuti le co-

scienze alla mobilitazione. Trame è un festival di libri e dalla lettura e dagli incontri con gli autori è sempre possibile avviare un dibattito culturale propositivo e universalmente valido». La dirigente del Borsellino, Fabrizia Landolfi, e la dirigente del Vico, Clotilde Paisio, con le rispettive docenti di riferimento e delegate al progetto, l'associazione culturale Fantasmatica, rappresentano un'interfaccia importante con i giovani napoletani, che in aprile incontreranno gli autori dei libri che sono già oggetto di lettura da parte degli studenti. Domani Angela Iantosca, con il suo "Bambini a metà" incontrerà i giovani alunni dell'Istituto comprensivo Paolo Borsellino, il 21 aprile Roberto Paolo autore dell'inchiesta su Giancarlo Siani de "Il caso non è chiuso" dialogherà con gli allievi del Liceo che fu di Giancarlo Siani, nell'aula magna a lui intitolata. Agli incontri interverranno il Consigliere Alfonso Gentile, componente della Seconda Municipalità, con la quale la Fondazione, nel settembre scorso, ha svolto un Consiglio aperto in occasione del trentennale della scomparsa di Giancarlo Siani, e i rappresentanti della Fondazione Trame.

Parallelamente, nelle stesse date, alle ore 18.30 in un incontro aperto a tutti Angela Iantosca e Roberto Paolo saranno ospiti dell'Associazione Fantasmatica.

PIAZZA MATTEOTTI Permette con un click di entrare in contatto con la pubblica amministrazione

Alle Poste Italiane arriva Spid, l'identità digitale

NAPOLI. Presentato nell'ufficio postale di piazza Matteotti, Spid, il sistema pubblico per l'identità digitale, che permetterà a cittadini e imprese di accedere con credenziali uniche a tutti i servizi online di Pubbliche Amministrazioni e imprese aderenti. Ad illustrare alla stampa il servizio, il direttore della filiale di Napoli di Poste Italiane, Antonio Ruvo, che ha spiegato il processo, con l'ausilio di una operatrice e di una cliente. «Il sistema pubblico di identità digitale (Spid) permetterà a tutti i cittadini di poter accedere con un unico pin, da smartphone, tablet e pc, ai servizi online della Pubblica Amministrazione e delle aziende private che aderiranno al sistema di identità digitale» ha spiegato Ruvo. - Spid è un servizio che si

adatta molto a Poste in quanto saranno i cittadini a scegliere, su base fiduciaria, a chi affidare la propria identità digitale, Poste infatti ha già reso disponibile ai propri clienti, per garantire la loro privacy e la sicurezza in rete delle loro transazioni, l'identità digitale PosteId che consente da oggi a chi già la possiede, o possiede strumenti di riconoscimento in rete alternativi rilasciati da Poste come l'attuale App PosteId, Pcr, Postamat e cellulari certificati, di sottoscrivere la nuova versione ed utilizzare PosteId anche come strumento di accesso ai servizi Spid; a chi non è ancora cliente on line di adottare in sicurezza l'identità digitale PosteId, anche avvalendosi di Carta Nazionale dei Servizi (Cns) e Carta di Identità Elettronica (Cie)

attive o firme digitali per semplificarne il rilascio, per scoprirne anche i vantaggi come strumenti di sicurezza e semplificazione nell'erogazione dei servizi online delle Pubbliche Amministrazioni che hanno sottoscritto una convenzione con l'Agenzia per l'Italia Digitale (in futuro anche Fornitori privati) e di Poste. Sono inoltre già attivi alcuni uffici postali (164 su 250 tra quelli di Napoli e provincia, 365 su 985 nell'intera regione) che permettono di completare la richiesta per coloro che non dispongono di Cns o Cie. Per il momento il servizio è rivolto esclusivamente alle persone fisiche, cioè a tutti i cittadini maggiorenni, con documento di identità in corso di validità e codice fiscale.

COMPLESSO DEI SANTI MARCELLINO E FESTO

Sestetto Stradivari, esibizione con due concerti di Chopin

NAPOLI. Oggi nel monumentale complesso dei Santi Marcellino e Festo, si terrà il 10° appuntamento della rassegna concertistica Federimusic promossa dall'Adisu in collaborazione con la Federico II. Particolarmente attraente la proposta che vedrà di scena il Sestetto Stradivari dell'Accademia Santa Cecilia di Roma in un programma insolito ma di rara bellezza, eseguendo i 2 concerti per pianoforte e orchestra di Chopin nella versione per quintetto dell'autore. Pianisti Ludovica De Bernardo, giovane promessa partenopea e Mario Coppola nella duplice veste di pianista e direttore artistico della rassegna. La direzione scientifica è affidata a Giorgio Ruberti.